



CULTURA & SPETTACOLI



e-mail - cultura@edib.it

Le attrici di origini umbre nel cast di "Baaria. La porta del vento" Monica Bellucci e Laura Chiatti insieme per Tornatore

PERUGIA - Monica Bellucci e Laura Chiatti unite nel segno della Sicilia di Tornatore. Le due attrici di origini umbre per la prima volta si trovano a recitare. L'occasione è offerta dal nuovo film (in uscita nel 2009) del regista siciliano. "Baaria, la porata del vento" è un lavoro dai toni epici a carattere autobiografico che il premio Oscar ha dedicato alla sua terra. In

'Baarià, nome fenicio della città natale del regista (Bagheria), Tornatore racconta la sua città e storie legate alla sua infanzia. Il cast è stellare, si contano oltre 46 attori tra questi appunto: Monica Bellucci e Laura Chiatti, Raul Bova, Enrico Lo Verso, Giuseppe Lo Cascio, Nicole Grimaudo, Nino Frassica, Beppe Fiorello. E ancora Gabriele Lavia, Spiro Scimone Monica

Bellucci ha già lavorato insieme a Tornatore come protagonista di "Malena". Pellicola uscita nel 2000 e girata tra Siracusa e Jaad in Marocco. Per "Baaria" il regista ha allestito il set in Nord Africa, a Tunisi. In "Baaria" tutto è visto con gli occhi e gli affetti degli abitanti di un piccolo paese un coro di 203 personaggi. Da qui un cast numeroso ed eccellente.



Monica Bellucci per Tornatore dopo "Malena", "Baaria"

Presentato alla cittadinanza di Bastia Umbra il progetto di Santa Croce

Una chiesa-museo dal valore sociale

BASTIA UMBRA - Arte, solidarietà e cultura. Questo il filo conduttore della presentazione del progetto di Santa Croce, che restituirà alla cittadinanza uno spazio arricchito di valore sociale. Lo scambio, promosso da un comitato scientifico d'eccellenza, sarà biunivoco, dal momento che la cittadinanza potrà contribuire economicamente ai lavori di restauro. Innumerevoli sono le opere catalogate tra quelle che necessitano di intervento di recupero, tutte a disposizione di coloro che intendono donare alla comunità il valore aggiunto di un bene riportato alla luce. Esempio di tutto questo è la famiglia di Marcello Mantovani, bastioli che hanno sposato per primi la nobile causa. Di questo e di molto altro si è discusso ieri nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, dove una numerosa folla ha ascoltato con interesse gli interventi di monsignor Domenico Sorrentino, vescovo della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, don Francesco Fongo, parroco



Tutti potranno contribuire fattivamente ai lavori di restauro

Del progetto "chiesa-museo" si è discusso ieri nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo

della parrocchia di San Michele Arcangelo di Bastia Umbra, e Francesco Lombardi, sindaco di Bastia Umbra. Veramente approfondita l'analisi del progetto esplicita dal tavolo dei relatori: monsignor Vittorio Peri, vicario episcopale per la cultura, Adelio Rosi, architetto incaricato, Maria Bru-

cato, storico dell'arte presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria, Maria Laura Manca, archeologa presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, Corrado Fratini, storico dell'arte e docente presso l'Università degli Studi di Perugia, Ma-

riella Lucioni, storica dell'arte, Selene Vispi, Storica dell'arte, Paola Mattioli e Fiamma Scalfati, restauratrici dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. "E' importante che una città come Bastia Umbra abbia un museo, in particolare ecclesiastico" ha sottolineato la storica Brucato "che possa racco-

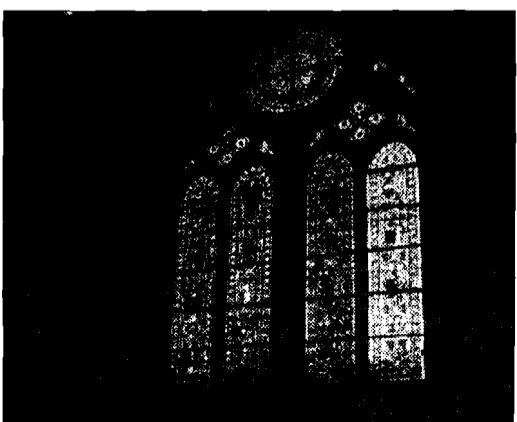
gliere all'interno di esso gli oggetti che provengono da ogni chiesa del territorio cittadino". "La nascita di un museo d'arte sacra a Bastia Umbra è legata alla necessità improrogabile di fornire alla città un contenitore adeguato per le numerose opere di proprietà della parrocchia" ha affermato il pro-

fessor Fratini "il progetto di allestimento presume un percorso diverso rispetto a quello seguito nei musei locali. Infatti, piuttosto che esporre i manufatti secondo la classica sequenza cronologica, si è preferita una soluzione tematico-topografica, che sarà messa in risalto anche dal sistema di illumina-



Recupero della "quarta" luce della Cappella della Maddalena Sacro convento, vetrata restaurata

ASSISI - In concomitanza con l'VII centenario della presenza di Giotto ad Assisi, è stato presentato ieri, nel Sacro convento di San Francesco, il restauro della quarta "luce" della vetrata della Cappella della Maddalena, eseguito dall'Istituto superiore per la conservazione e il restauro del Ministero per i beni e le attività culturali. Le cappelle laterali della Basilica Inferiore, e tra queste quella della Maddalena, furono costruite negli ultimi anni del Duecento per consentire ad alcune potenti casate di disporre di cappelle gentilizie accanto alla tomba del Santo. Questa venne dedicata dal committente, Tebaldo Pontano, vescovo di Assisi dal 1296 al 1329, a S. Maria Maddalena,



personaggio noto dai Vangeli ma trasformato dalle tradizioni medievali, come si può vedere negli episodi della sua vita raffigurati sia sulla vetrata sia alle pareti e ispirati alla "Leggenda Aurea" di Jacopo da Varazze. L'autore delle pitture della vetrata non ha un nome, ma lo stile rispecchia quello del maestro anonimo che 40 anni prima aveva dipinto sulle pareti della navata il primo grande ciclo pittorico dedicato a S. Francesco. La cappella venne poi dipinta a fresco da un pittore che alcuni identificano in Giotto. La vetrata era uscita indenne dai danni del sisma del 1997 ma soffriva dei danni tipici di questa categoria.



Al tavolo Presentazione del restauro al Sacro Convento

Foto Mauro Berti